

TESTATA: Corriere della Sera
DATA: 11/11/1996
PAGINA: 04

TITOLO: Sylos Labini: ceto medio, ne' destra ne' sinistra

AUTORE: Fertilio Dario

GENERE: Intervista

TESTO:

Miracolo: il ceto medio si e' preso la piazza. E che piazza, forse un milione di arrabbiati. Vuoi vedere che la piccola borghesia e' trasmigrata in massa sotto le tende di Berlusconi? No, non e' cosi' , dice Paolo Sylos Labini. Anzi, la "piazza di destra" sarebbe pronta a cambiare colore se a Palazzo Chigi tornasse il Cavaliere, e le tasse portassero la sua firma. Provocazione? No di certo, dal momento che Sylos Labini, decano degli economisti italiani, interprete di Schumpeter, studioso dei "ceti medi" fin dagli anni Cinquanta, e autore nel '74 del famoso Saggio sulle classi sociali che ancor oggi fa scuola sull'argomento, sfugge a qualsiasi classificazione. E dove potrebbe essere collocato, lui che ama definirsi "liberal socialista" con l'avvertenza: "Quel "liberal", prima del "socialista", non l'ho aggiunto per bellezza"? A lui si puo' chiederlo: quello di Roma era davvero "ceto medio"? "Si' e no . risponde . perche' il termine e' ingannevole. Un po' come parlare di vertebrati in zoologia: ci sta dentro tutto, dal pollo al cavallo. Io ho sempre preferito parlare di "piccola borghesia". E quella c'era". Se l'aspettava, un corteo cosi' imponente? "Non poteva che avere successo. E sempre cosi' , quando si parla di tasse". Un milione, dicono... "Ma analizziamo bene. Il grosso era formato dalla piccola borghesia urbana, autonoma, soprattutto da commercianti e artigiani. Ha risentito del clima di incertezza fiscale legato alla Finanziaria, che genera sempre preoccupazione. In misura minore, si e' aggiunta una fascia di impiegati, timorosa d'essere colpita dalla tassa sull'Europa. Non la borghesia vera e propria". Ma e' possibile considerarla "di destra" una simile piazza? "Non direi: gli autonomi non stanno ne' a destra, ne' a sinistra. La fetta impiegatizia romana, invece, e' animata da motivazioni politiche piu' tradizionali". Ne' a destra, ne' a sinistra: allora questa piazza potrebbe schierarsi di punto in bianco contro Berlusconi? "Direi di si' , salvo che al suo interno cambierebbe la componente politicizzata. Al posto degli impiegati romani ci sarebbero operai e pensionati". La contro manifestazione dell'Ulivo, gia' annunciata, avra' successo? "Onestamente non lo so, anche perche' adesso il tema che scotta e' quello delle tasse. Non dimentichiamo che Bertinotti ha portato in piazza i suoi, a Napoli, vantando la difesa delle baby pensioni inventate a suo tempo dal governo Andreotti Malagodi". Ma esiste ancora, all'interno del centro sinistra, questo famoso "centro". O e' trasmigrato tutto dalla parte del Polo? "Il centro vero, importante, era la Dc: ma oggi si e' spaccato in due. Piuttosto, rovescerei la domanda: che cosa ha di sinistra questa Finanziaria? Essere di sinistra, per me, significa lottare contro l'evasione fiscale... ma questo segnale il governo non l'ha dato. E poi fermare la disoccupazione, e anche qui... insomma, gli errori si pagano". Certo che l'idea della piazza moderata e della piazza neo comunista, con in mezzo l'Ulivo a far da poliziotto, e' pane per i denti degli umoristi. "Vero, un paradosso. Mi viene in mente la battuta di Giustino Fortunato: quella fascista non fu una rivoluzione, ma una rivelazione". Nel senso che per lei quella di Roma e' stata una rivelazione? "Nel senso che non lo e' stata: il successo del Polo era

assicurato. Chiaro che la demagogia, poi, aiuta. Quanto a Berlusconi, magari fosse di destra... una vera destra si oppone alla demagogia". C'è chi paragona la tranquillità ostentata da Prodi e D'Alema alla sordità della monarchia francese prima della rivoluzione. "Un po' di sordità c'è: ma è politica. Non si vuol cogliere la spia di una scontentezza profonda". Sarà vero quel che dice Dahrendorf: il ceto medio non vuole pagare il prezzo dell'Europa? "Dal punto di vista economico il vantaggio di entrarci è indubbio, anche se si può osservare in astratto che il calendario è troppo precipitoso. Ma se la scelta è fra la minestra e la finestra, io dico: anche se non dà vantaggi immediati, mangiamoci questa minestra".